

300 sono a la guarda dil castelo. In la terra e di fuora non vi è alcuno. Et che li altri lanzinech stanno per le caxe e in le hostarie, e come cridano *arme*, quelli coronano mezo mio a tor le sue piche, poi coreno per la terra, et quelli dil castello in quel mezo tornano dentro. Dice che, atorno il castello per serarlo non lavorano da 40 guastadori et lentamente. Et dice che quelli dil castelo non escono più fuora a scaramuzar, nè fanno danno con le artellarie a la terra. *Item*, manda una lista di quanto è dentro ditto castelo. *Item*, come è uno castelan, homo da ben, volonteroso di tenersi, et da fanti 250, e poi serato introe da 60 archibusieri. Et che dentro non hanno danari; ma poco avanti che fusse serato deteno una paga a quei erano in dito castelo. Et che li fanti di quello escono fuora per la porta dil soccorso, et vieneno in la terra e comprano vituarie a le botege, che non sono cognosciuti da li lanzinech, ma ben da quelli di la terra, e con ditte robe escono di le porte di la terra et intrano nel castelo. Dice *etiam*, come era venuto li uno governador in la terra spagnol, el qual dimandò a la terra ducati 15 milia et quelli non li volseno dar. Et che il marchese di Pescara li havia mandà uno altro spagnol governator in loco dil primo, el qual non ha dimandà danari, *solum* che si tegni conto di daciai et intrade a nome di la Cesarea Maestà da

217\* poi fo tolto il dominio in qua. *Item*, la lista è, come in castelo sono, some di formento numero . . . farine stara 500, et uno molin che masena 12 stara tra il di e la notte. Formazo pezi . . . carne salada, ma non hanno carne fresca. Spizierie assai etc. *Ut in ea*.

*Item*, scrive ditto Proveditor come, per uno stato sopra a Bolzan, dice de li non esser motion di zente, *solum* che quatro bandiere di fanti sono a Trento et due a Bolzan. *Item*, manda una lettera di Bergamo dil signor Camillo Orsini, qual li manda una lettera hauta di Milan, con avisi.

Di la marchesana di Vegevene fo moier dil signor Zuan Jacomo Triulzi, nominata . . . data a Castion di le Staierie in mantoana a di 18, scrive a soa sorella . . . Bona moier di lo illustrissimo signor Theodoro Triulzi in Verona. Le qual do donne per inteligentia sono . . . Hor lei scrive come ha hauta una lettera da Milan dal signor marchexe di Pescara suo . . . Come per la sua malattia la debbi andar a Milano, et cusì lei si parte et va. Avisa suo . . . il marchexe di Vegevene sta bene.

Da Bergamo, dil signor Camillo Orsini, di 18, hore . . . Manda al proveditor zeneral

Pexaro una lettera hauta di Milan con avisi, et li scrive le zente di Geradada non sono mosse.

Da Milan, sottoscritta Aria, di 18, hore 16, al preditto Orsini. Come de li è nova madama di Lanson non ha fatto acordo con l'Imperator, perchè Cesare vol la Bergogna, il re Christianissimo non ge la vol dar, sichiè tornerà in Franza. Scrive, atorno il castelo sono 3000 lanzinech et 3000 spagnoli voleno far cave, quelli dil castelo trazeno. Spagnoli è odiati da milanesi. Il Marchexe non stà bene. Li foraussiti di Milan ancora non sono intrati.

A di 21, fo la Presentation di la Madona. 218  
Li officii non sentano, ma le Quarantie sì. Et non fo alcuna lettera da conto.

Fono in Collegio li Proveditori savii sora i danari sier Daniel Renier, sier Gasparo Malipiero e sier Andrea Trivixan el cavalier, et parlato zerca i debitori et *maxime* di le Cazude, però che sono debitori per ducati . . . milia, quali hanno dà in tenuta le soe caxe, e sono depenadi da palazzo et scuodeno li fitti. Altri hanno tolto apellation a li XX Savii et non proseguiscono, et erano li scrivani dil ditto officio. Et disse sier Gasparo Malipiero voler metter zerta parte, et sier Zacharia Bembo savio a terraferma disse voleva metter a l'incontro pagaseno li debitori avanti il fuoco di tanto Monte nuovo, et fo trovato una parte, che fu presa del 1514, che ha voler far azevoleza ai debitori di la Signoria bisognava che la più parte di Collegio metteseno la parte. *Item*, fo parlato sopra li debitori de le raxon nuove. *Etiam* sopra quelli di la tansa prima a li Governadori et decime etc.

Veneno li Cai di X in Collegio, con li signori Vicedomini dil Fontego di todeschi sier Hironimo Briani et sier Zuan Francesco Morexini di sier Marin stati in Friul per veder li ingani fati per todeschi a li daciai di la Signoria nostra, in execution di la parte presa in Consilio di X con la Zonta, et fo referito quanto hanno trovato.

Da poi disnar, fo audientia di la Signoria pubblica, et aldeteno quelli di Malo contro la comunità di Vizenza.

Da Milan, fo lettere di 18, hore 22. Come in questa matina esso Orator era stato a vitation dil signor marchexe di Pescara, e intrato in camera el disnava, et manzava non troppo ben, *tamen* era in letto, era di color zalo et con qualche dolor di stomaco. Et scrive, erano in ditte camera stati in consulto con el marchexe di Pescara